

*Competenze filologiche per la scuola*  
Corso di aggiornamento professionale

La scuola di oggi (e di domani) deve vivere in una proficua compenetrazione tra le didattiche generaliste e trasversali, le didattiche cosiddette “speciali”, le didattiche disciplinari e i contenuti disciplinari scientificamente aggiornati, da intendersi anche e soprattutto in funzione delle competenze chiave per l’apprendimento permanente. In caso contrario non è realmente Scuola.

Contrapporre la cultura del *come* alla cultura del *che cosa* non porta da nessuna parte; anzi porta a isterilire il dibattito sulla qualità del sistema formativo nel nostro Paese: si tratta di una questione che investe il cuore di una comunità e il futuro delle nuove generazioni e della nostra stessa società democratica.

Il corso, della durata complessiva di 43 ore, viene proposto dall’Università di Urbino e dalla sezione Scuola della Società Italiana di Filologia Romanza (SIFR-Scuola).

Ci si propone innanzi tutto di ragionare sul possibile ruolo delle discipline filologiche nella scuola secondaria di primo e di secondo grado; e su come la sostanziale assenza di una reale educazione filologica nella Scuola italiana rischi di compromettere seriamente la capacità del sistema formativo tutto di fornire risposte ad alcune emergenze educative che, se non finalmente e seriamente affrontate, rischiano di divenire vere e proprie emergenze democratiche. Più in particolare la questione verrà affrontata soprattutto dal punto di vista della disciplina che nell’ordinamento universitario italiano viene denominata *Filologia e linguistica romanza*, proponendo riflessioni metodologiche e casi di studio concreti per dimostrare come contenuti, metodi e strumenti che la caratterizzano siano fondamentali per chi insegna nella Scuola secondaria, in quanto struttura epistemologica che riunisce e fa convivere al proprio interno, in un nesso inscindibile (e in una dimensione costituzionalmente comparatistica), linguistica (sincronica e soprattutto diacronica), studio comparato delle letterature e studio delle questioni ecdotiche connesse a tali letterature.

Il corso è rivolto in primo luogo ai docenti della Scuola secondaria, ma è aperto a chiunque sia interessato. Sono previsti un attestato finale di presenza e l’erogazione di 10 CFU.

Gli **otto incontri a distanza** previsti saranno scaglionati tra novembre 2020 e aprile 2021 e sarà possibile seguirli sia in sincrono sia in asincrono. Ogni incontro (della durata di circa tre ore) sarà seguito da una parte di lavoro individuale (di due ore circa), secondo le indicazioni che di volta in volta verranno fornite. Ai primi otto incontri si aggiunge una nona data (7 maggio 2021, in sincrono): in tale occasione i direttori del corso discuteranno sui materiali prodotti dagli iscritti e si svolgerà una breve prova finale.

Il costo è di 66 euro, pagabili con il cosiddetto “*bonus docenti*” (a tal fine è necessario contattare la Segreteria del corso).

**Iscrizione entro il 10 novembre 2020.**

Il corso è presente anche sulla piattaforma Sofia.  
Per info e iscrizioni:

<https://www.uniurb.it/corsi/1755950>

La Direttrice del corso: Antonella Negri (Università di Urbino)  
Il Co-direttore del corso: Giuseppe Noto (Università di Torino)

## ***Calendario degli incontri***

25 novembre 2020, ore 15. **La scuola delle competenze e la filologia** (Giuseppe Noto, Università degli Studi di Torino; presidente della sezione Scuola della Società Italiana di Filologia Romanza)

Partendo da una discussione sulla complessa questione delle competenze e da un attento esame di una serie di documenti (*Indicazioni nazionali, Linee guida, Raccomandazioni* del Consiglio d'Europa, ecc.), si affronterà lo spinoso tema del rapporto tra cosiddetta "scuola delle competenze" e cosiddetta "scuola dei contenuti". Più in particolare, si parlerà di abilità e competenze filologiche per l'insegnamento della lingua e della letteratura nella scuola secondaria di secondo grado; e di competenze filologiche per l'interpretazione delle diverse tipologie testuali nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

Se ce ne sarà il tempo, si discuteranno un paio di casi di studio, ovvero la famosa lettura di *Rosa fresca aulentissima* di Cielo d'Alcamo proposta da Dario Fo; e/o la questione di *Purg.* 24, v. 57 (*dolce stil novo*).

Attività individuale *on line*. Le iscritte e gli iscritti al corso metteranno in pratica metodologia e tipologie affrontate a lezione su un caso particolare, proponendo un'unità didattica di apprendimento.

2 dicembre 2020, ore 15. **Dall'università alla scuola: i fondamenti dell'intercomprensione nel contesto della linguistica romanza: approcci teorici e applicazione didattica. Lingue sorelle, lingue cugine, lingue vicine** (Alvise Andreose, Università telematica eCampus; Martina Di Febo, Scuola secondaria di primo grado "Tito Livio", Milano e Università di Macerata; Antonella Negri, Università di Urbino)

Si partirà cercando di rispondere a due semplici domande: perché gran parte delle lingue europee si assomigliano? Quali aspetti della lingua (fonetica, morfo-sintassi, lessico) sono maggiormente interessati da tali somiglianze?

La capacità di individuare e interpretare le affinità di natura genetica tra gli idiomi indoeuropei, in particolare tra quelli romanzi (o neolatini), si rivelano molto utili a fini didattici, sia nell'insegnamento delle lingue moderne (francese, spagnolo), sia nell'insegnamento del latino, ma sono ugualmente importanti per aiutare i discenti (italofoni, dialettofoni o stranieri) a accrescere la propria autoconsapevolezza linguistica. Le somiglianze tra lingue che hanno un grado di parentela molto lontano si spiegano con il fatto che diverse comunità di parlanti sono entrate in contatto nel corso dei secoli per ragioni politiche o culturali, esercitando o subendo influenze di natura linguistica. Nella didattica della lingua è inoltre utile avere nozioni basilari di storia linguistica esterna, conoscendo i rapporti che i principali idiomi europei (francese, italiano, inglese, spagnolo) hanno avuto in età medievale e moderna.

Attività individuale *on line*. Saranno proposte attività utili a sperimentare concretamente i meccanismi fondamentali dell'*Intercomprensione* linguistica in ambito romanzo.

8 gennaio 2021, ore 15. **La linguistica storica come strumento di educazione linguistica** (Alvise Andreose, Università telematica eCampus; Giuseppe Noto, Università degli Studi di Torino; presidente della sezione Scuola della Società Italiana di Filologia Romanza)

Molti degli obiettivi e molte delle finalità presenti nelle *Indicazioni nazionali per i Licei* (ma ragionamenti analoghi si potrebbero fare per sia le *Indicazioni nazionali per la Scuola secondaria di primo grado* sia per le *Linee guida per gli Istituti tecnici* e quelle *per gli Istituti professionali*) hanno strettamente a che fare con aspetti di metodo e di contenuto affidati – nella prassi didattica e negli "equilibri" degli statuti epistemologici delle discipline universitarie – alla Filologia e linguistica romanza. E di questo si discuterà.

Tuttavia a giustificare un ragionamento sull'importanza della disciplina nella formazione delle e dei docenti della Scuola c'è molto di più delle pur fondamentali *Indicazioni nazionali*: ci sono alcune emergenze educative e c'è l'idea stessa di un insegnamento (o meglio: di un insegnamento/apprendimento) che nel sistema formativo tutto possa (tentare almeno di) porvi rimedio. Ci si soffermerà in particolare su due fra tali emergenze educative, che rischiano di diventare (e forse già sono diventate) vere e proprie emergenze democratiche: 1) l'"ineducazione" linguistica e 2) la dimensione egocentrata e puramente sincronica. A tale riguardo si sottolineerà il valore delle discipline filologiche per l'acquisizione di una competenza storico-culturale (e non solo "grammaticale" e in termini di sincronia) della lingua materna e delle lingue straniere, con ciò che ne deriva in relazione alla consapevolezza della complessità dell'atto comunicativo.

Attività individuale *on line*. Le iscritte e gli iscritti al corso metteranno in pratica metodologia e tipologie affrontate a lezione su un caso particolare, proponendo un'unità didattica di apprendimento.

21 gennaio 2021, ore 15. **L'esercizio critico del/sul testo medievale: la classe, i manuali, i problemi** (Alessandra Lovisetto, Liceo "Tito Lucrezio Caro", Cittadella, Pd; Fabio Sangiovanni, Liceo "Tito Lucrezio Caro", Cittadella, Pd, e Università degli Studi di Padova; Oriana Scarpati, Università degli Studi di Napoli - Federico II)

Si ragionerà su come proporre in classe (tra fine del primo e inizio del secondo biennio) la lettura del testo letterario medievale nutrendo la discussione e l'emersione dei nodi critici della didattica (come alimentare i processi di comprensione e interpretazione di testi culturalmente e linguisticamente non semplici? Quali livelli di analisi possono essere coinvolti? Con quale efficacia euristica? Funzionano nella prassi dell'insegnamento? Dove risiedono le difficoltà per le studentesse e per gli studenti? In che modo è implicato il problema filologico?).

Si discuterà, inoltre, delle esperienze di apprendimento nel passaggio tra primo e secondo biennio (che cosa è necessario e che cosa non è necessario per leggere in classe il testo medievale nella sua complessità?), osservando dialetticamente quesiti/esercizi/attività offerti dalle proposte editoriali maggiormente in uso rispetto alla pratica della lezione.

Attività individuale *on line*. Le iscritte e gli iscritti proporranno una riflessione critica individuale (3-4 cartelle) sul problema didattico che lega la lettura di un caso testuale concreto (dalle origini romanze a Boccaccio) ai processi di apprendimento (che cosa è importante osservare, capire, fare, e che cosa non lo è? Quali sono i problemi effettivi della personale esperienza d'insegnamento?)

25 febbraio 2021. 5) **La letteratura (primo caso di studio). Libertà e neologismi: esempi della tradizione letteraria italiana** (Paolo Maninchedda, Università di Cagliari)

Si discuterà di alcuni temi fondamentali per la didattica della lingua e della letteratura: 1. la neologia e la libertà. Consapevolezza e automatismo nell'uso del linguaggio; 2. neologia e ambizioni del discorso poetico e letterario; 3. Bembo contro Dante, noi contro Bembo?; 4. tipi di neologismi e vocabolari; 5. neologismo e contesto storico: tangentopoli; 6. neologismo e giornalismo: il contropiede; 7. Leopardi e Fenoglio: la rottura dei canoni; 8. Gadda e Contini: la realtà insufficiente.

Attività individuale *on line*. Le iscritte e gli iscritti verranno invitate/i a produrre e illustrare una narrazione che utilizzi una lista data di neologismi e ne spieghi, secondo libere scelte stilistiche, il significato.

12 marzo 2021. **La letteratura (secondo caso di studio). La fortuna di Francesca da Rimini nella letteratura e nell'arte otto-novecentesca** (Fabrizio Cigni, Università di Pisa; Silvia Conte, dottore di ricerca, La Sapienza, Università di Roma e I.C. "Leonardo Da Vinci", Ciampino; Silvia De Santis, dottore di ricerca, La Sapienza, Università di Roma; Arianna Punzi, La Sapienza, Università di Roma)

L'attività prevede una prima parte frontale di un'ora circa, divisa in tre interventi di circa una ventina di minuti l'uno: dopo un'introduzione generale sulle ragioni della fortuna del personaggio di Francesca da Rimini (Arianna Punzi), ci si soffermerà sulla fortuna di Francesca nel Risorgimento, concentrandosi in particolare sulle riletture di D'Annunzio e Zandonai (Fabrizio Cigni); si proporrà infine (Silvia De Santis) un percorso attraverso le diverse trasposizioni figurative del canto v, partendo dai codici miniati trecenteschi fino alle illustrazioni novecentesche, centrando l'attenzione sul contributo che le immagini possono fornire in sede didattica. Al centro dunque si porranno: la persistenza di temi e personaggi nella modernità, quindi la questione del canone, il nesso tradizione e innovazione, la riscrittura, poeti che riscrivono i poeti, l'intreccio fra testo e immagine.

Seguirà una parte laboratoriale (curata da Silvia Conte), della durata di 90 minuti circa e dedicata a una riflessione sulla presenza del Medioevo e della letteratura medievale nella letteratura e nella cultura contemporanee.

Attività individuale *on line*. Quale punto di partenza della riflessione si proporrà l'indagine del canone dei lussuriosi di *Inf.* v, con particolare riguardo alle figure femminili. Le iscritte e gli iscritti proporranno una riflessione critica individuale (3-4 cartelle) sul problema didattico della sopravvivenza e della rielaborazione di tale rappresentazione nella cultura e nella letteratura moderna e contemporanea.

26 marzo 2021, ore 15. **Filologia e linguaggio del web. Cospirazioni e complotti: tipologie di diffusione e risonanza delle fake news** (Giuseppe Noto, Università degli Studi di Torino; presidente della sezione Scuola della Società Italiana di Filologia Romanza; Riccardo Viel, Università di Bari)

Si parlerà del linguaggio delle e degli adolescenti nel *web* e di come le competenze filologiche risultino fondamentali per comprendere lo *hate speech* e la diffusione delle *fake news*. In particolare ci si focalizzerà sul ruolo che il metodo filologico ricopre nella determinazione delle dinamiche di trasmissione dei testi e delle informazioni nella società contemporanea, e le possibili attitudini pedagogiche che tale metodologia può esprimere nell'insegnamento secondario. Si affronterà poi (come caso di studio) un esempio di formazione e diffusione di una *fake news* recentemente di moda, che s'intreccia al fenomeno del cospirazionismo: il tentativo di screditare gli ambienti democratici americani avvicinandoli alla pedofilia e a sette sataniche.

Si cercherà infine di determinare alcuni parametri teorici in base ai quali classificare le *fake news* e misurarne capacità di diffusione e di risonanza.

Attività individuale *on line*. Le iscritte e gli iscritti al corso metteranno in pratica metodologia e tipologie affrontate su un caso particolare, proponendo un'unità didattica di apprendimento (possibili ambiti di applicazione: infodemia nell'ambito dell'attuale pandemia da COVID-19; *fake news* sulle presunte cure per il COVID-19; teorie cospirazioniste).

12 aprile 2021, ore 15. **La letteratura (terzo caso di studio). Il grande falsificatore: Boccaccio lettore di Dante tra realtà e invenzione** (Martina Di Febo, Scuola secondaria di primo grado "Tito Livio", Milano e Università di Macerata; Roberto Tagliani, Università degli Studi di Milano Statale)

La fortuna di Dante nel Trecento è inscindibilmente legata all'opera di divulgazione e commento - spesso sconfinata nel panegirico e nell'esaltazione parossistica - di Giovanni Boccaccio. Nelle sue *Esposizioni sopra la Commedia di Dante* e nel *Trattatello in laude di Dante* Boccaccio, assecondando la sua vocazione di narratore, non si fa scrupolo di inventare di sana pianta vicende e considerazioni che spiegano le ragioni dell'inserimento di questo o quel personaggio o che interpretano versi che si prestino a letture ambigue o polivalenti. Dopo una breve presentazione delle principali azioni di "falsificazione" nell'esegesi dantesca, si condurrà una discussione con i partecipanti per costruire una serie di "casi tipo" da utilizzare a scuola per far cogliere agli alunni la differenza tra l'azione 'letteraria' compiuta da Boccaccio e l'operazione di esegesi e interpretazione svolta da altri commentatori, antichi e moderni.

Attività individuale *on line*: le iscritte e gli iscritti utilizzeranno i materiali presentati nella lezione e i risultati della discussione per scrivere un'unità didattica di apprendimento sull'argomento, scegliendo a quale classe e di quale indirizzo presentarla.

7 maggio 2021, ore 15. **Conclusioni, discussione sui materiali prodotti dagli iscritti e prova finale** (Antonella Negri, Università di Urbino, Direttrice del corso; Giuseppe Noto, Università di Torino, co-direttore del corso)